

Cesaroni finge di sparare in aula
contro un fotografo che lo ritrae

In 2ª pagina la cronaca della prima
udienza del processo alle «tute blu»

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 277

★

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 1959

VERSO LA EMOZIONANTE SCOPERTA DELL' "ALTRA FACCIA",

Il giro della Luna comincerà alle 15

Il tragitto Terra-Luna verrà percorso in due giorni e mezzo, un giorno più del tempo impiegato dal Lunik II - Per poter viaggiare intorno alla Luna e tornare poi verso la Terra, il Lunik III ha infatti ricevuto una velocità iniziale inferiore



OGGI ALLE ORE 17 DI
MOSCA (15 ITALIANE) IL
RAZZO SI TROVERÀ A
7.000 CHILOMETRI DALLA
LUNA ED INIZIERÀ L'AGGI-
RAMENTO DEL SATELLITE

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 5. — Domani 6 ottobre alle ore 17 di Mosca (corrispondenti alle 15 di Roma) il «Lunik III» raggiungerà il punto più vicino alla Luna del suo fantastico viaggio, iniziando quindi l'aggiornamento del satellite naturale della Terra ed il tragitto di ritorno verso il nostro pianeta. Durante l'aggiornamento, il «Lunik III» fotograferà l'altra faccia della Luna, attualmente illuminata in pieno dai raggi del Sole.

Lo ha annunciato oggi, alle ore 14,50, un comunicato della TASS trasmesso da radio Mosca, in cui si precisava anche che la distanza minima fra il «Lunik» e la Luna sarà di settemila chilometri (il primo comunicato ufficiale parlava infatti di circa diecimila chilometri). In complesso, il tragitto Terra-Luna sarà dunque coperto questa volta in circa due giorni e mezzo, mentre il «Lunik II» centrò il bersaglio dopo circa 36 ore.

Ecco il testo del comunicato TASS in cui si precisano con esattezza i movimenti della «stazione spaziale» e si annuncia l'ora dell'arrivo: «Alle ore 12 (corrispondenti alle 10 di Roma) del 5 ottobre, il terzo razzo cosmico sovietico si troverà ad una distanza dalla Terra pari a 248 mila chilometri, sopra un punto della superficie terrestre situato nella parte orientale dell'Oceano Indiano, a 14 gradi e venti minuti di latitudine Sud e a 98 gradi di longitudine Est. «L'elaborazione dei risultati ottenuti dalle rilevazioni dei parametri effettivi dell'orbita continua senza interruzione mediante macchine calcolatrici elettroniche. I dati ottenuti da tale elaborazione confermano l'elevata precisione con cui la stazione automatica spaziale è stata immessa nell'orbita.

«Come è noto, il primo e il secondo razzo cosmico sovietico (cioè il «Lunik I» e il «Lunik II», come sono chiamati in Occidente - N.d.R.) avevano, nel momento in cui sono entrati in orbita, una velocità superiore alla «seconda velocità cosmica» (11,2 chilometri al secondo - N.d.R.). Al fine di permettere alla stazione automatica spaziale di volare intorno alla Luna e di tornare successivamente verso la Terra, al terzo razzo cosmico sovietico è stata impressa una velocità iniziale orbitale alquanto inferiore alla seconda velocità cosmica. Di conseguenza, il movimento del terzo razzo verso la Luna è più lento, rispetto a quello del primo e del secondo razzo cosmico (mentre telefoniamo, secondo informazioni attendibili da noi raccolte ne-

gli ambienti scientifici di Mosca, la velocità del «Lunik III» è di soli due chilometri al secondo, N.d.R.).

«La stazione automatica spaziale, separata dall'ultimo stadio del razzo, passerà alla distanza minima dalla Luna alle ore 17 (corrispondenti alle ore 15 di Roma) del 6 ottobre, compiendo così il percorso dalla Terra alla Luna in due giorni e mezzo. In quel momento, la distanza dalla Luna sarà di circa settemila chilometri. Gli apparecchi installati a bordo della stazione spaziale funzionano secondo il programma di ricerche prestabilito.

«La seconda trasmissione dei dati e rilevazioni da bordo della stazione spaziale, come già è stato comunicato, sarà effettuata dalle 15 alle 17 del 5 ottobre. In seguito ai comunicati sul movimento del terzo razzo cosmico sovietico i risultati delle osservazioni scientifiche saranno emessi una volta al giorno, dopo la trasmissione dei dati da bordo.

della stazione automatica interplanetaria e dopo una loro analisi preliminare. Il prossimo comunicato sarà emesso la sera del 5 ottobre».

Alle 21 la Radio trasmetteva un nuovo comunicato che confermava la precisa marcia del razzo secondo la rotta prefissa.

«Continuando nel suo volo verso la Luna - di-

ce il comunicato - il terzo razzo cosmico sovietico si trovava, alle ore 20 (ora di Mosca) sull'Oceano Atlantico, a 20 gradi e 40 minuti di latitudine Sud e 20 gradi e 30 minuti di longitudine Ovest, essendosi allontanato dalla Terra di 284.000 km. Il mo-

GIUSEPPE GARRITANO

(Continua in 9. pag. 1. col.)

IL PUNTO SUL VOLO

1) Il Lunik-Sputnik segue la traiettoria prevista seguita dalle stazioni sovietiche, britanniche, americane ecc.
2) La sua velocità continua a decrescere, dato che l'attrazione terrestre tende a «frenare» la sua corsa. Tale velocità, a un certo punto, comincerà a variare in maniera complessa per effetto dell'attrazione lunare. La traiettoria subirà una deviazione secondo curve geometriche più o meno complicate. Tutto questo si svolge secondo le previsioni calcolate.
3) La stazione spaziale passerà alla distanza minima dalla Luna, poi, allontanandosi con una velocità relativamente non molto elevata, comincerà l'«aggiornamento» della Luna stessa.
4) Seguirà dunque la corsa della «stazione spaziale», senza attendere «colpi di scena», o novità sensazionali: i «tempi» dell'esplorazione spaziale non si possono misurare né a minuti né a ore.

GIORGIO BRACCHI

Rientrati Segni e Pella In crisi la linea del MEC?

Oggi riaprono la Camera e il Senato - La commemorazione di De Nicola - Alleanza pregressuale fra Scelba e Andreotti

Segni e Pella sono tornati ieri sera alle 20,15 a Roma da New York. A Campidoglio, appena sceso dall'aereo, Segni ha dichiarato: «Abbiamo fatto conoscere ai governatori americani la nostra valutazione dell'attuale congiuntura internazionale. Il nostro apprezzamento della situazione attuale coincide sostanzialmente con quello del governo americano».

Segni e Pella riferiranno, probabilmente oggi, al Presidente della Repubblica, sui colloqui tenuti in America con Eisenhower, Herter, Nixon e Hammarstrand. Domattina Segni farà un rapporto di politica estera alla direzione della D.C. e successivamente conterrà il consiglio dei ministri. Il presidente del consiglio e il ministro degli Esteri hanno fatto sapere che intendono riferire al Senato

sull'esito dei loro viaggi e sulla linea di politica internazionale seguita: essi dovranno affrontare il dibattito di politica estera anche alla Camera, in seguito alla mozione presentata dal gruppo dei deputati comunisti all'interpellanza presentata dal compagno Segni.

Sul contenuto e sui risultati dei colloqui dei governatori italiani a Washington continuano ad intercettare commenti e illusioni in tutti i settori politici. Il giudizio di fondo - come è ovvio - si basa sulla posizione di umiliante subordinazione in cui Segni e Pella sono venuti a trovarsi una volta di più «sulla riconfermata volontà di instillare i missili atomici nel territorio italiano, in aperto contrasto con le prospettive di disensione. Tuttavia non si è mancato di rilevare, da più parti, che l'esito

del viaggio a Washington va considerato anche sotto altri angoli visuali. Segni e Pella, viene sottolineato, sono stati sollecitati, dai governatori statunitensi, a seguire una politica più vicina alla linea di condotta prelevata dall'America e dalla Gran Bretagna. Il che comporterebbe un'attuazione degli interessi italiani che Roma aveva stabilito nel corso dell'ultimo anno con Parigi e con Bonn. Si tratta, come si sa, di lezioni politiche e di lezioni economiche. Sul terreno politico, a Segni e Pella vengono rinfacciati gli imprudenti impegni assunti con De Gaulle, circa la «solidarietà» con l'azione francese in Algeria, la mancata protesta per l'annullata esplosione atomica nel Sahara, il chiuso oltranzismo finora mostrato sul problema di Berlino, il rifiuto di discutere le proposte per la dismissione e il disimpegno nell'Europa centrale. Sul terreno economico, nei colloqui di Washington sarebbero emerse le preoccupazioni americane per la linea di «antichità europea» «seguita, nel MEC, dal cartello franco-tedesco». E' noto come la posizione di chiusura del MEC, con la conseguente frattura del mercato capitalistico occidentale, abbia sempre provocato le reazioni dell'Inghilterra, del Paese scandinavo, ecc. e - sotto sotto - degli stessi Stati Uniti. La battaglia per contrapporre alla «piccola Europa» una «più grande Europa» è tuttora in pieno svolgimento. A Segni e Pella è stato ora rimproverato l'eccessivo zelo per il MEC e per la «piccola Europa». Ne terranno conto nella loro azione futura? E' da prevedersi un'attuazione della rigidità «europeistica» da parte italiana, un ammorbidimento della politica del «triangolo» con Bonn e Parigi? Si assisterà, in Italia, a qualche rettificazione di rotta nella direzione che da tempo va consigliando, nella Germania occi-

La sonda

Un tempo, di uno distratto, che non si accorgeva di ciò che accadeva intorno a lui, si diceva «sta sulla Luna». Ciò non si può davvero dire del Popolo di ieri il quale, unico giornale al mondo - probabilmente - ha dato la notizia del nuovo, grande successo della scienza sovietica con un tuffetto a due colonne che dice: «Lancetta di razzo una sonda che girerà intorno alla Luna». Non sulla Luna, dunque, ma forse in sacrestia a fare esorcismi, sta il Popolo.

Quanto a quello strano nome di «sonda» che il giornale clericale usa per la prima stazione automatica spaziale che l'uomo è riuscito a lanciare nello spazio, abbiamo cercato invano di spiegarcelo la ragione. Il Palazzi, «Nostri» dizionario della lingua italiana, alla voce «sonda» reca una duplice definizione. Come «termine di

aeronautica» - la spiegazione fornita è di «cerosetto senza pastiglia con strumenti fissi per osservare, nei meteorologici o fisiche». Non sembra dunque che il Popolo si tuffi nella parola «sonda» in questa accezione, dato che il Lunik III potrà magari essere uno strumento del Demone, ma è certamente una solidissima, pesante macchina costruita con solidissimi metalli, e non già un «mezzo aereo più leggero dell'aria» costituito con un involucri gonfiato con gas meno pesante dell'aria. (Questo, infatti, è un aerostato).

INCIDENTI ALLE PRIME BATTUTE DEL PROCESSO CHE SI CELEBRA A MILANO ALL' "ANONIMA RAPINA".

Cesaroni finge di sparare in aula contro un fotografo che lo ritrae

Il "cervello" della banda ha accompagnato il suo gesto facendo "tatatatà", con la bocca come quando dirigeva la "rapina del secolo". - Respinte le richieste di riaprire l'istruttoria

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 5. — Stamane alle 9.35 il presidente della Corte d'Assise di Milano, consigliere Gustavo Simonetti, ha dichiarato aperta la prima udienza del processo ai banditi che mitra e rivoltella alla mano terrorizzarono la città, fino al clamoroso colpo di via Oso-

mo raggiunto dalla giustizia a Caracas nel Venezuela, dove l'uomo aveva cercato scampo. Cesaroni entra fumando, indossa una giacca blu con pantaloni grigi. Il brusio del pubblico viene accolto da Cesaroni con un lieve sorriso di sprezzo. Un carabinieri gli fa cenno di spegnere la sigaretta: Cesaroni apre la bocca in un gesto di rassegnazione. Ugo Ciappina, accusato di aver studiato ed organizzato il piano con militaresca precisione, paffuto in volto, è calmo e tranquillo. Adesso i sei fuorilegge dell'assalto al furgone siedono in fila tutti sullo stesso banco. Ciappina, Russo, De Maria, Bolognini, Gesmundo, Cesaroni.

Sono le 9.35. La tensione e l'animazione che precedono l'inizio dei grandi processi, cessano quando l'ufficiale giudiziario annuncia la Corte. Entrano il presidente Simonetti, il P. M. Pulitano, il giudice a latere Snaiderbauer, il cancelliere Romeo, i giudici popolari. Il Presidente comunica i nomi dei giudici popolari e subito dopo procede all'appello degli imputati. Lo Zanotti, che non è presente, ha chiesto si proceda in sua assenza. Eros Castiglioni, come abbiamo detto, è latitante.

Avv. MARZI: «Faccio presente che l'agente Tedesco, rimasto ferito nell'assalto al furgone si costituisce parte civile». Il Presidente continua nell'appello, ricordando che è morto Filippo Cusano, ucraino ucraino nel carcere di S. Vittore.

Il giudice a latere inizia a leggere il lungo e pesante carico di imputazioni. Gli accusati ascoltano senza mostrare eccessivo interesse. Solo Ferdinando Russo pare eccitato. Si stringe il capo fra le mani, si rivolge con frequenza al suo vicino, il Ciappina, che lo invita a restare calmo. Seguono poi le costituzioni di parte civile, lo schieramento del collegio di difesa, l'elenco degli oltre cento testimoni, elenco aperto dai funzionari della Mobile di Milano che disvelano l'inchiesta della polizia. Romano Perego è giunto in aula accompagnato da un infermiere del cellulare, perché sotto osservazione medica: la diagnosi parla di «stato confusionale».



MILANO — L'ex agente Matteo Tedesco che fu aggredito dai banditi fa il suo ingresso al Palazzo di giustizia (Telefoto)

In aula si rileva che questa richiesta fosse accolta, tutti gli imputati dovrebbero essere rimessi in libertà avendo superato i limiti per la detenzione preventiva. Ma come si saprà poi al termine della seduta pomeridiana, la Corte non ha accettato la richiesta di libertà. Tutti hanno respinto questo e tutti gli altri incidenti procedurali.

Avv. Viani: Molte accuse vengono eliminate per amnistia. Cesaroni si trova nelle condizioni di godere di questo beneficio e penso che la Corte potrebbe emettere una declaratoria per questi reati, che vanno dalla rapina alla detenzione di guida ad altri accessori.

La parola è al P. M. Pulitano che si oppone a tutti gli incidenti sollevati dai difensori. Il P. M. risponde per primo all'Avv. Giuliano, il quale chiede che si proceda alla perizia psichiatrica. Subito dopo l'Avv. on. Cesare Degli Occhi, che insieme all'Avv. Viani difende Enrico Cesaroni, presenta una richiesta di inammissibilità della istruttoria sommaria del processo, allacciandosi ad una analoga domanda, formulata prima che iniziasse il dibattimento, dagli avvocati Borio, difensore di Berni, e Giuliano. La richiesta è motivata da un ritardo nella notificazione di alcuni atti, in forza del quale sarebbe

po contro il furgone della Banca Popolare, travestiti dalle famose tute blu. La udienza antimeridiana è durata quasi tre ore dalle 9.35 alle 12.30.

Tutti gli imputati sono presenti in aula ad eccezione di Joe Zanotti, il vecchio capo della «Banda dorata», che non ha voluto abbandonare il carcere.

incidenti procedurali sollevati dalla difesa: uno di essi ha mirato ad invalidare l'istruttoria. Ma il P. M. ha respinto tutte le richieste. Dietro la transenne della grande aula delle Assise si assiepa un pubblico eccezionale. Altrimenti eccezionale è imponente il servizio d'ordine, costituito da carabinieri e agenti di polizia. Tutti gli imputati sono giunti al Palazzo di giustizia poco dopo le 8, a bordo di due furgoni cellulari fortemente scortati.

Una breve sosta nella camera di sicurezza, poi gli uomini delle tute blu entrano in aula fra due file di carabinieri e prendono posto nel gabbione degli imputati.

In prima fila si ritrovano una a fianco dell'altro i gangster che parteciparono al colpo di via Oso. Vediamo da sinistra Ferdinando Russo alias «Nando il terrore». E' il più anziano dei colpevoli, giunto ai colpi di mitra e di fucile, ma ancora in buona salute. Subito dopo lui, il più giovane di tutti, chiamato all'ultimo momento a prendere parte alla rapina la sostituzione di Joe Zanotti. Accanto a quelli di via Oso, in prima fila, siedono tre personaggi minori. Giovanni Berni, Vittorino Magro, Romano Perego. Si comportano come se il processo non li riguardasse. Hanno un'aria tonta, sbadigliano di frequente.

I giudici
Presidente di Corte d'assise: GUSTAVO SIMONETTI.
P. M. dott. CARLO PULITANO.
Giudice togato: dott. PIETRO SNAIDERBAUER.
ROMEO.
I sei giudici popolari: LORENZO ZANNI, GIORGIO MINORE, MICHELINO AUGER, GIUSEPPE GARBANO, CARLO MAZZONI, PARABOLLO, STEFANO VALERIO, MILANO, ANNA USUELLI, MILANO.
Sostituti giudici popolari: ADELE MARVEGGIO, Bergamo; MARIA BRIONI, Sesto San Giovanni.

La struttura dell'Assemblea della sede della Camera di Milano, che ha tenuto domenica due convegni a Palazzo di Giustizia, per gli esponenti della corrente si sono riuniti nella capitale per unificare i testi delle due mozioni approvate nei convegni. La mozione unitaria — che rappresenta la base dell'azione preconcorsuale della destra — invita Sciarra ad abbandonare la linea di «centro-sinistra», e sollecita il definitivo abbandono di ogni idea di «unificazione socialista».

Per parte sua, la mozione della corrente Barnabè-Della Chiesa sollecita il rifiuto di ogni ritorno centrato e una politica di centro-sinistra basata sulle riforme di struttura.

UNA RISOLUZIONE DEL P.S.I. DI PALERMO
Il Direttorio della federazione palermitana del P.S.I. ha votato una risoluzione nella quale si esprime una «maggiore assunzione di responsabilità» da parte del partito, e si esprime un «impegno» a «promuovere» la «riforma» della «struttura» del partito.

Il Comitato centrale del P.D.I. si riunisce stamane. Oltre ad esaminare la situazione politica, si discute della «riforma» della «struttura» del partito. La Direzione ha proposto che il Congresso si tenga a Roma dal 14 al 16 febbraio 1960.

Giornata politica

LE CORRENTI DEL P.S.I.

La corrente di destra del P.S.I. («Democrazia socialista») facente capo agli on. Simonini e Paolo Rossi, ha tenuto domenica due convegni a Palazzo di Giustizia, per gli esponenti della corrente si sono riuniti nella capitale per unificare i testi delle due mozioni approvate nei convegni. La mozione unitaria — che rappresenta la base dell'azione preconcorsuale della destra — invita Sciarra ad abbandonare la linea di «centro-sinistra», e sollecita il definitivo abbandono di ogni idea di «unificazione socialista».

LA MALFA

Commentando la risoluzione del P.S.I. ha risposto a maggioranza ogni ritorno a una «riforma» della «struttura» del partito. La Direzione ha proposto che il Congresso si tenga a Roma dal 14 al 16 febbraio 1960.

COMITATO CENTRALE DEL P.D.I.

Il Comitato centrale del P.D.I. si riunisce stamane. Oltre ad esaminare la situazione politica, si discute della «riforma» della «struttura» del partito. La Direzione ha proposto che il Congresso si tenga a Roma dal 14 al 16 febbraio 1960.

ARRIVA A ROMA ROBERT SCHUMAN

Giunge questo pomeriggio a Clamart Robert Schuman, presidente dell'Assemblea parlamentare europea. Egli rimarrà in Italia fino al 10 ottobre, e discuterà con i ministri italiani della «cooperazione» europea.

Grave una donna dopo uno «scippo»

MILANO. 5. — Vittoria Tronchi, di 43 anni, abitante in corso Buenos Aires 18, è stata ricoverata al Policlinico essendo rimasta vittima di un'aggressione. La donna, che non può essere ancora interrogata perché colpita da trauma cranico, è stata aggredita nei pressi dell'Arena, da un individuo, allontanatosi poi in motocicletta. La Tronchi è stata derubata della borsetta; le sue condizioni sono gravi.



MILANO — Servizio d'ordine straordinario davanti all'aula della Corte d'Assise (Telefoto)

PRESENTATE TRE MOZIONI: FORSE SI VOTERA' SU UNA SOLA

Oggi il Congresso dei magistrati vota sui rapporti con la stampa

Criticato come anticostituzionale il sistema delle elezioni per il Consiglio Superiore della Magistratura

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO. 5. — La seconda giornata dei lavori al Congresso nazionale dei magistrati ha visto i congressisti schierarsi su posizioni radicalmente diverse per quanto concerne i diritti della cronaca giudiziaria, dopo la posizione preoccupante assunta dal presidente dottor Chiappa nella sua relazione e l'incidente tra il ministro Gonella e il consigliere di Cassazione Berutti a proposito dell'intervento di Tamburoni nell'istruttoria Martirano.

In un terzo ordine del giorno (mozione) si è concordato un compromesso che praticamente ha liquidato (suscitando qualche perplessità negli osservatori) le due precedenti mozioni. Si trattava, comunque, in un primo momento, di una mozione molto pesante per quanto riguarda i limiti alla libertà del cronista giudiziario, auspicati dal relatore Chiappa; e stato, invece, concordato poi un testo più tenue, che in sostanza ritiene sufficienti le attuali norme restrittive, evita l'ulteriore richiesta di norme più dure, conclude escludendo l'opportunità di formulare proposte concrete sulle misure da adottare, e demandando al presidente dell'associazione nazionale dei magistrati di sottoporre il problema al giudizio di un comitato paritetico, composto di magistrati e giornalisti, rispettivamente designati dalla presidenza dell'Associazione dei magistrati e dalla Federazione nazionale della stampa.

La revisione annuale delle liste elettorali

Controllate la vostra iscrizione - Norme per le reiscrizioni in seguito all'amnistia

Con il mese di ottobre hanno inizio le operazioni per la revisione annuale delle liste elettorali. Entro tale mese i Sindaci sono tenuti a compilare gli elenchi preparatori per le iscrizioni o reiscrizioni. In relazione a ciò, si pone il compito di controllare che in tale elenchi siano compresi quanti ne abbiano diritto ed in particolare i giovani i quali compiano il 21. anno di età alla data del 30 aprile 1960 e coloro che, avendo perduto il diritto elettorale, vengono a trovarsi nelle condizioni di riacquistarlo per scadenza di prescrizione quinquennale di incapacità elettorale.

Mentre per i predetti non occorre alcuna domanda di reiscrizione d'ufficio, per coloro invece che possono beneficiare dei recenti provvedimenti di amnistia occorre che gli interessati si facciano parte diligente per ottenere la declaratoria nominativa di amnistia da parte della autorità giudiziaria competente e poi presentare domanda di reiscrizione nelle liste. Si sollecitano pertanto i lettori che ne abbiano interesse a rivolgersi immediatamente alle organizzazioni di Partito o alle organizzazioni democratiche, ed in particolare ai Comitati di Solidarietà democratica, che provvederanno ad assistere per il disbrigo delle apposite pratiche.

A conclusione della seconda giornata di lavori il Congresso nazionale dei magistrati ha discusso con molta efficacia sul secondo tema all'ordine del giorno, relativo al Consiglio superiore della Magistratura. Dopo le relazioni del dottor Foschini e del dottor Glini, nella grande maggioranza i magistrati intervenuti nel dibattito hanno rilevato energicamente l'insufficienza della legge istitutiva del Consiglio superiore della Magistratura per quel che concerne i poteri che si è riservato il ministro di Grazia e Giustizia. In alcuni interventi si è sottolineato con forza il problema politico che deriva dal fatto che la legge istitutiva del Consiglio superiore della Magistratura ha affidato a un magistrato a tutti i costi evitare che questa legge, contraria alla Costituzione, continui a funzionare se non verrà profondamente revisionata.

Omicida cambia carcere per motivi di sicurezza

Aveva subito una serie di aggressioni da parte degli amici dell'ucciso

SALEARNO. 5. — L'ex-pugile Giuseppe Avallone di 23 anni che nei giorni scorsi uccise a pugni il 25enne Renato Longobardi, abitante a S. Valentino Orto, è stato trasferito dalle carceri di Salerno ad altra località su cui viene mantenuto il massimo riserbo.

Porte di sicurezza dal 1. gennaio su tutti gli autobus

Il Ministero dei Trasporti per esso l'Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile ha confermato che dal 1. gennaio 1960 tutti gli autobus urbani a più di 50 posti debbono essere muniti di porte telecomandate a due battenti del sistema a libro con quattro antine o di altro sistema simile. L'Ispettorato della Motorizzazione è giunto all'anzidetta determinazione in seguito al rilievo che le porte telecomandate a due battenti presentano non lievi inconvenienti di esercizio ed ha constatato che le porte telecomandate debbono essere sempre munite di un dispositivo che ne mantenga la chiusura anche se il pubblico venga a premere in caso di affollamento contro le porte stesse negli autobus.

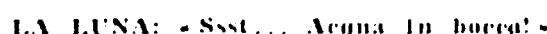
Tre figli in 45 minuti

FIRENZE. 5. — Una donna — Lidia Zaccarini, di 29 anni, abitante in via dei Pilastri 29 — ha dato alla luce all'ospedale di S. Valentino Orto, tre figli in 45 minuti, tre bimbi: una femmina e due maschi. I bambini, che pesano 2 chili e 700 grammi ciascuno, e la madre godono ottima salute.



MILANO — La madre di Ugo Ciappina con uno degli avvocati del collegio di difesa (Telefoto)

CINQUE INTERVISTE DELL' "UNITA", SULLO SPINOSO TEMA



Peggiora con la dieta Missiroli il "Corriere", malato di vecchiaia

MILANO, ottobre

Quanto si è detto, a proposito dei quotidiani dell'Erdania in Toscana e in Emilia e del Banco di Napoli e Napoli e Bari, trova nella cronaca di questa settimana il suo corrispettivo. Il Resto del Carlino e La Nazione appaiono oggi con tagli duri della loro redazione, anche se sono giunti in questi anni, in un periodo di crisi, a una nuova forma di equilibrio, a consolidare il loro prestigio, a consolidare la loro diffusione, il giudizio resta comunque negativo. La robustezza del Carlino e invece nelle sue radici, nella sua capacità di essere, innanzitutto, il giornale della prima repubblica, il giornale della sua area, il giornale della sua area su tutta l'economia della regione. Non è questione di giudicare se le cronache del Carlino potrebbero essere redatte meglio o peggio di quanto sono state redatte, ma di giudicare se il Carlino rende alla borghesia lombarda l'immagine

La scelta dei Crespi

Chi invece più si è allontanato dalla tradizione formale del giornale è il suo attuale direttore, Mario Missiroli: e con lui che il Corriere è giunto al punto più lontano e opposto rispetto alla tradizione, la decisione che si identificano nel nome appunto di Alberto E. È noto come la famiglia Crespi divenne proprietaria assoluta del Corriere e donò dei fruttiferi terreni a Missiroli, che in questa operazione fu aiutata direttamente e indirettamente dal fascismo al cui servizio pose il giornale. In questo dopoguerra essa si trova battuta da una serie di grandi aziende editoriali e transazioni da queste si sono profittate. La scelta del direttore e scelta ben diversa e simbolica quella della grande borghesia italiana in questo dopoguerra.

Un'ultima nota di indipendenza del Corriere in questo dopoguerra fu il coraggio di Guglielmo Emanuele, direttore dopo Mario Borsa e prima di Missiroli, in cui si rievocava Nicola De Prato, l'antefatto. Anche direttore onorato e vecchio socialista, Emanuele si scagliò contro il regime fascista. Dopo di allora sul Corriere è sceso il silenzio. La nomina di Missiroli assume le dimensioni di un affare di stato. Fu consultato il governo e discusso il giornale. Il presidente De Gasperi, quindi, dette il suo voto imperioso. Se ne pentì

Dopo il

La logica del codice

*Il risultato della scelta dei
Cecchi, concretata, nella*

scienza di ciò che è il teatro, della sua funzione, della sua portata di strumento di ele-

Enrico Bonatti

Paola Barboni
 Dipartimento di Lettere e Filosofia
 Università degli Studi di Padova
 35131 Padova, Italy
 e-mail: paola.barboni@unipd.it

Prima ancora di essere avvicinata da noi, Paola Bor-

zato del denaro in un pozzo senza fondo, per cui più soldi s

Paola Borboni

Sergio Tofano

Tra una prova e l'altra del-

— Che ripercussioni ha questa crisi sulla vita del-

l'Accademia di arte drammatica, nella quale ha a inse-

1 Raffaele

A Raffaele il Premio

La Giuria era presieduta da

CHIANCIANO 35 - Nel grande salone delle Terme d'Chianciano, in presenza del segretario provinciale della provincia di Grosseto, il sindaco di Chianciano Terme, rappresentante del governo, il prefetto Giovanni Ruffi, seguono una gran quantità di giornalisti, si è consegnato il Premio Chianciano 1959 di un milione per la poesia a Raffaele Caracciolo, autore del romanzo "Cannoni e camorristi" eletto da Mondadori. (Lo Specchio).

Fra i presenti, il prefetto, il questore, il presidente dell'Accademia, il sindaco di Chianciano Terme e molte altre autorità.

La giuria, presieduta da Fran-

Sarah Ferrati

« Il teatro era, trent'anni fa, una cosa modesta: una

« Su un corpo ridotto al-
l'osso, comincia il teatro ita-
liano ».

« Anche il teatro, dunque

Journal of Interpersonal Violence 27(10) 1900-1916
© The Author(s) 2012
Reprints and permissions: sagepub.com/journalsPermissions.nav
DOI: 10.1177/0886260512467811
jiv.sagepub.com

[illegible]

Abstract

Carriero

[illegible]

Dopo il Lunik, la Ulanova era di troppo

[illegible]

che la TV si accinge che esiste da qualche parte del mondo. Giulio Andreotti ha alle spalle una lunga esperienza di direttore di un'azienda di successo. Devo, a questo punto, dire che questa è una delle cose che mi ha colpito di più. E' una specie di "Cavalcando la piuma" di un'azienda che ha una struttura di tipo musicale con Len Wood. Questo informazioni alla TV, che è un'azienda che ha una struttura di tipo musicale con Len Wood. Questo informazioni alla TV, che è un'azienda che ha una struttura di tipo musicale con Len Wood.

[illegible]

filippine, per l'insollecitazione
- sono stati con i cortei se-
gnati TV. Era previsto che
qualcuno fosse arrestato, e fat-
to notare che i programmi
censurati di sabato 26 settem-
bre, compunti con l'edizione
della Piazza di Doro, erano
stati cancellati. Il direttore
della Quinta Sezione di Sho-
stakovic, aggregato del no-
stro consolato, ha detto che
il discorso pacifista del diret-
tore Bernstein, era ancora fat-
to seguito, in copertura del
Telegiornale, un risonante
delle giornate emesse.
Kasparov, direttore della
Piazza di Doro, ha detto
che i loro dirigenti non
hanno dovuto faticare
non poco per convincere il
loro superiore che si trattava
di pura coincidenza. Ma il
fatto di esserci carcerato una
prima volta, deve aver fatto
riflettere sulla opportunità
di una simile iniziativa. Dopo
il Lunik, anche Gaidar, la
noia è un troppo.

blico, mentre, dal canto suo, il pubblico si andava allontanando dal teatro. Sul piano artistico e politico, poi, il teatro italiano che ci stiamo dando è molto diverso e migliore dei tre sovvenzionati. Grazie a esso ci stiamo a poco a poco rilanciando e controllando tutto e tutti. Le sovvenzioni a marzo ci danno, sono nelle mani dei burocrati, così come le altre, ma le loro decisioni, per quanto riguarda i teatri, perfino gli attori, non ci fanno come questo nostro di oggi, non ci sono posto per i piani ed entusiasmi».

— Il suo parere sulla Televisione?

«Sono convinta che la Televisione non sostituirà mai il teatro, anzi che, quanto mi riguarda, mi dispiace che la Televisione finisca con l'essere uno stimolo per una ripresa del teatro: essa vale a ridare agli attori

il Premio

La Giuria era presieduta da

CHIANCIANO 5. - Nel gran teatro di San Tomaso d'Orto, in presenza del sindaco, dell'assessore all'istruzione e dell'apicciotto on. Domenico Mazzi, rappresentante del governo, si è svolto il premio Biondi seguita da una gran festa con giostre, fuochi d'artificio, concerti, ballate, e con il gran volume "Canzoniere" emerso dalla Mondadori. (Lo Specchio).

Fra i presenti, il prefetto, il questore, il presidente della provincia, il sindaco di Chianciano Terme e molte altre autorità.

La giuria, presieduta da Fran-

Chianciano

Autunno da Francesco Flora

...no. Flora, scrivendo i primi romanzi, si ispirava a luoghi come Chianciano, dove si era laureato. Flora, in effetti, è tornato a Chianciano solo una volta, quando ha scritto "L'acqua".

Quanto al centro storico, ecco il primo romanzo che ha ispirato il centro a Liana. Il romanzo "L'acqua" di Vincenzo D'Amico del Movimento Culturale Chianciano. Sono stato assoluto Giampolo Pagliaro, autore con serietà, di "L'acqua". A Franco Fedele, Serra, Anna Maria Mazzetti, della "Illustrazione", e Franco Simongini della "Giornale" sono andati due e quattro lire ciascuno.

